

Studi irlandesi. A Journal of Irish Studies, n. 2 (2012), pp. XI-XII
<http://www.fupress.com/bsfm-sijis>

Premessa / Foreword

Il secondo numero di una nuova rivista rappresenta sempre una grande sfida, soprattutto se il primo ha suscitato interesse ed ha raccolto riconoscimenti e consenso. Proprio per questo la nuova tessera del mosaico «Studi irlandesi. A Journal of Irish Studies» è ricca e ambiziosa.

La sezione monografica su W.B. Yeats propone un percorso critico che si snoda attraverso contributi che intendono prospettare nuove sollecitazioni e prospettive di ricerca sul Nobel irlandese, rivalutare o riesaminare aspetti trascurati dal dibattito critico contemporaneo, ed include alcuni reperti preziosi e succose riscoperte. La parte miscelanea, seguendo itinerari diversi – che spaziano dalla ricerca biografica e bibliografica a quella storica, filosofica e sociopolitica – offre spunti originali e materiale raro o inedito. Completano il policromo disegno di questo numero un dramma di Giuseppe Cafiero su Joyce, pubblicato qui per la prima volta in italiano, e una stimolante intervista a Colm Tóibín, l'autore irlandese forse oggi più acclamato. Ci sembra che la varietà del contenuto di questo secondo numero e la sua 'sostanza' ben esprimano l'approccio dinamico, incrociato e plurale che sta alla base dell'orizzonte culturale di «Studi irlandesi», e non resta che augurare buona lettura.

Anche questa volta necessari e numerosi sono i ringraziamenti. Per il materiale inedito incluso nel saggio di Maurizio Pasquero sincera gratitudine va a Biancamaria Mora Pina e Rita, Vittoria e Giuseppe Bonsignore, eredi di Carlo Linati; alla Beinecke Rare Book and Manuscript Library; alla Cornell University Library - The JJ Collection; a The Poetry Collection - The JJ Collection, State University of New York at Buffalo; all'Archivio G. Prezzolini presso la Biblioteca Cantonale di Lugano; all'Archivio Ferrieri e all'Archivio Alberto Mondadori presso la Fondazione A. e A. Mondadori di Milano; all'Archivio Ferrieri presso il Centro Manoscritti dell'Università di Pavia; all'Archivio Manoscritti presso la Biblioteca Comunale di Como; all'Archivio Cederna presso APICE - Archivi della Parola, dell'Immagine e della Comunicazione, Università degli Studi di Milano. Per gli inediti presentati nel saggio di Viola Papetti sentita riconoscenza va alla Casa editrice Adelphi, che ha permesso la riproduzione dei brani inediti tratti dai quaderni d'appunti di Giorgio Manganelli, e a Lietta Manganelli che ha gentilmente acconsentito a riprodurre le lettere di Manganelli a Oreste Macri. Grazie di cuore a Carlo Ginzburg, per aver autorizzato la ristampa delle traduzioni da Yeats di Gabriele Baldini. Un ringraziamento speciale a Hedwig Schwall, presidente dell'EFACIS, European Federation of Associations and Centres of Irish Studies, per il contributo finanziario concesso a «Studi irlandesi. A Journal of Irish Studies»; a John Denton nostro paziente consulente scientifico e linguistico; a Marco Vanchetti per l'expertise grafico; a Donatella Abbate Badin, Ornella De Zordo, Ilaria Natali, Donatella Pallotti per la collaborazione, i consigli e il sostegno costante; alla Redazione del Laboratorio Editoriale Open Access e in particolare alla Redazione di «Studi irlandesi» – guidata dalla indispensabile Arianna

Antonielli, e composta da Samuele Grassi, Arianna Gremigni e Andrea Capecci –, per il prezioso lavoro, la disponibilità e la grande efficienza.

Publishing the second issue of a journal always proves quite challenging, especially in the wake of the interest and approval attracted by the first one. Thus our aim has been to make this issue of «Studi irlandesi. A Journal of Irish Studies» even richer and more ambitious.

The monographic section is on W.B. Yeats and posits a critical approach common to all the contributions, which provide new perspectives and new research topics on the author. This section re-evaluates and re-examines viewpoints often previously overlooked in contemporary critical debate. The section devoted to miscellaneous contributions offers original ideas and rare and unpublished material, varying from biographical to historical, philosophical and socio-political research. This number is completed by a play by Giuseppe Cafiero on James Joyce, published here for the first time in Italian, and by a stimulating interview with Colm Tóibín, probably the most renowned contemporary Irish author. We believe that the variety of content of this second number expresses the dynamic, intersecting and pluralistic approach that constitutes the cultural make up of «Studi irlandesi», and we hope that our readers will enjoy it.

We are very grateful to the following: Biancamaria Mora Pina and Rita, Vittoria and Giuseppe Bonsignore, heirs of Carlo Linati, for providing all the original material in Maurizio Pasquero's essay; the Beinecke Rare Book and Manuscript Library; the JJ Collection at Cornell University; The Poetry Collection – The JJ Collection at the State University of New York at Buffalo; the Archivio G. Prezzolini at the Biblioteca Cantonale in Lugano; the Archivio Ferrieri and the Archivio Alberto Mondadori at the Fondazione A. e A. Mondadori in Milan; the Archivio Ferrieri at the Centro Manoscritti at the University of Pavia; the Archivio Manoscritti at the Biblioteca Comunale in Como; and the Archivio Cederna at APICE - Archivi della Parola, dell'Immagine e della Comunicazione, University of Milan. We wish to thank the publishing house Adelphi for having provided the original material presented by Viola Papetti in her essay, namely Giorgio Manganelli's unpublished notes. We are also grateful to Lietta Manganelli for having allowed us to publish the correspondence between Manganelli and Oreste Macrì. Sincere thanks go to Carlo Ginzburg for having authorized the republishing of Gabriele Baldini's translations from Yeats. Special thanks to Hedwig Schwall, president of EFACIS, the European Federation of Associations and Centres of Irish Studies, for the financial contribution made to «Studi irlandesi. A Journal of Irish Studies»; to John Denton, our patient consultant in matters of language; to Marco Vanchetti for sharing his expertise in graphic design; to Donatella Abbate Badin, Ornella De Zordo, Ilaria Natali and Donatella Pallotti for their advice, support and collaboration; to the Open Access Publishing Workshop, and in particular to the editorial staff of «Studi irlandesi» – Samuele Grassi, Arianna Gremigni and Andrea Capecci, led by the indispensable Arianna Antonielli – for their valuable professional cooperation.